

Come ogni anno si ricorda che, i documenti programmatici da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale, uniscono in sé la capacità politica di raggiungere gli obiettivi prefissati, con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili cercando di raggiungere il giusto equilibrio tra le diverse implicazioni presenti nel triennio considerato dalla programmazione.

Obiettivi e risorse, due aspetti distinti del medesimo problema; non è certo facile pianificare l'attività dell'ente in presenza di elementi di estrema incertezza che caratterizzano ormai da anni il quadro complessivo della finanza locale rendendo estremamente difficoltosa e particolarmente complessa la redazione dei bilanci comunali.

Le numerose novità che hanno interessato gli enti locali sin dall'inizio dell'anno 2015 e la situazione di perdurante incertezza sull'assetto delle risorse disponibili per i Comuni ancora una volta hanno fatto sì che il termine per l'approvazione del bilancio previsionale fosse fissato dai competenti Ministeri oltre la metà dell'anno.

Oltre ai tagli già stabiliti negli anni precedenti, che nell'anno in corso subiscono ulteriori incrementi, quest'anno si aggiungono quelli relativi alla Legge di stabilità (n. 190/2014) che ha complessivamente ridotto per il 2015 il totale del Fondo Solidarietà destinato ai Comuni di € 1,2 miliardi; inoltre la mancanza di conoscenza degli elementi essenziali per calcolare il Fondo di solidarietà per l'anno in corso (non determinabile autonomamente) - il cui ammontare è stato reso noto solamente a metà aprile - e le molte disposizioni finanziarie di grande interesse per gli enti locali ed i bilanci comunali confluite nel recentissimo D.L. n. 78 del 19/06/2015 hanno reso difficile l'approvazione del bilancio prima d'ora.

Tra i principali contenuti di questo decreto ricordo l'attivazione dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Città lo scorso 19/02/2015 sulle nuove modalità di determinazione dell'obiettivo finanziario 2015 del Patto interno di stabilità, l'erogazione di acconti su quanto spettante per Fondo Solidarietà Comunale, le disposizioni finalizzate alla sostenibilità dell'avvio a regime della nuova armonizzazione contabile ecc..

Un altro motivo di difficoltà nella redazione del bilancio previsionale 2015 e, quindi, di rinvio del termine di approvazione del bilancio, è rinvenibile nel passaggio alla nuova contabilità armonizzata a decorrere dall'anno 2015.

La normativa vigente dispone infatti che dal 1 gennaio 2015 gli enti locali adottano gli schemi bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dall'armonizzazione contabile, cui è attribuita funzione conoscitiva.

Anche se solo ai fini conoscitivi l'introduzione della nuova contabilità ha comportato

per gli uffici comunali un notevole aggravio di lavoro.

Un primo importante adempimento è stato il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi rideterminati al 01/01/2015, a seguito di approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2014; sono stati coinvolti tutti gli uffici comunali che hanno adeguato i residui attivi e passivi di loro competenza ai principi della c.d. "competenza potenziata" che impone di imputare le diverse poste ai vari esercizi in funzione del criterio della loro esigibilità.

L'esito di tale operazione ha determinato l'iscrizione in bilancio del nuovo Fondo Pluriennale Vincolato che trova collocazione nella prima voce dell'entrata del bilancio (nella spesa il F.P.V. e è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale).

Altro nuovo adempimento è stato rappresentato dalla determinazione del Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esigibilità che è stato accantonato sia quale quota del risultato di amministrazione rideterminato a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui sia calcolato come stabilito dalla Legge nel bilancio 2015 con riferimento alle entrate che presentano criticità rispetto alla possibile totale riscossione.

Infine la redazione del bilancio 2015 sulla base dei vecchi usuali schemi già conosciuti, che conserva natura autorizzatorio ed alla quale applicare i principi dell'armonizzazione contabile, e l'affiancamento del nuovo modello di bilancio "armonizzato" al solo scopo conoscitivo, ha creato anche un appesantimento delle procedure; per ottemperare a tale disposizione normativa infatti si è dovuto provvedere a riclassificare tutti i vecchi capitoli di bilancio sulla base del nuovo sistema armonizzato procedendo ad accorpamenti in taluni casi e "spacchettamenti", ovvero suddivisioni in voci di dettaglio, in altri casi.

Da quest'anno inoltre, allegato al bilancio, vi sarà anche una nota integrativa esplicativa delle maggiori novità introdotte dalla nuova contabilità armonizzata che incidono sulle previsioni di bilancio, redatta dal Responsabile del servizio finanziario.

Altri nuovi adempimenti e novità normative sono la redazione del questionario sui costi standard, le novità fiscali in tema di "split payment" e "reverse charge", l'introduzione e gestione della fattura elettronica, la redazione di un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicante le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire ecc... ecc....

Come ogni anno, quindi, ci si è trovati a dover superare scogli e difficoltà per far quadrare i conti; tuttavia con tanti sforzi le imposte e le tasse non hanno subito incrementi pur mantenendo ed anzi, per alcuni versi incrementando l'erogazione dei servizi ai nostri cittadini.